

**PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/E4 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/14 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI BANDITA CON D.R. N. 1219/2020 DEL 06/05/2020 (AVVISO DI INDIZIONE PUBBLICATO SU G.U. N. 38 DEL 15/5/2020)**

## **VERBALE N. 2**

### **VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITA' DIDATTICA**

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 149/2021 del 18.01.2021 pubblicato sul sito web di Ateneo il 19.01.2021

composta dai Professori:

Prof. Vincenzo Cannizzaro Ordinario presso il Dipartimento di studi giuridici ed economici, SSD IUS/13, dell'Università degli Studi Sapienza di Roma;

Prof. Fabio Ferraro, Ordinario presso il Dipartimento di giurisprudenza, SSD IUS/14, dell'Università degli Studi di Napoli, Federico II.

Prof. Francesco Costamagna, Associato presso il Dipartimento di giurisprudenza, SSD IUS/14, dell'Università degli Studi di Torino

si riunisce il giorno 7 aprile 2021 alle ore 14,30 avvalendosi della piattaforma telematica Zoom.

Il Presidente informa la Commissione di aver acquisito dal responsabile amministrativo del procedimento l'elenco dei candidati alla procedura e la documentazione, in formato elettronico, e che tale documentazione è stata debitamente trasmessa ai membri della Commissione, i quali confermano di averla ricevuta.

Ciascun componente della Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati (rivisto alla luce di eventuali esclusi o rinunciatari) dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

Pertanto i candidati alla procedura risultano essere i seguenti:

Roberto Cisotta

Lorenzo Federico Pace

La Commissione, tenendo conto dei criteri indicati dal bando di indizione della procedura e sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica e clinica (se prevista), procede a stendere, per ciascun candidato, un profilo curricolare comprensivo dell'attività didattica svolta ed una valutazione collegiale del profilo ed una valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca (**ALLEGATO 1 AL VERBALE 2**)

I Commissari prendono atto che non vi è alcun lavoro in collaborazione dei candidati con i Commissari. Il candidato Roberto Cisotta ha presentato per la presente procedura due lavori in collaborazione con altri autori, dai quali si evince, attraverso l'indicazione in nota, la parte che va attribuita individualmente al candidato, e procede altresì all'analisi dei lavori in collaborazione.

Tutte le valutazioni vengono allegate al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso.

La Commissione stabilisce che l'accertamento delle competenze linguistiche dei candidati si terrà in data 10 maggio 2021, alle ore 14,30, attraverso la piattaforma telematica Zoom, e ne dà comunicazione al responsabile del procedimento al fine della convocazione dei candidati, almeno venti giorni prima della data stabilita.

La Commissione stabilisce, inoltre, che la prossima riunione al fine di procedere alle ulteriori valutazioni previste dal bando, si terrà il giorno 10 maggio 2021, alle ore 15,30, in via telematica attraverso la piattaforma Zoom.

La seduta è tolta alle ore 18,30

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, 7 aprile 2021

LA COMMISSIONE:

Prof. Vincenzo Cannizzaro	Presidente
Prof. Fabio Ferraro	Membro
Prof. Francesco Costamagna	Segretario

## **Allegato n.1 al verbale n. 2**

**PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/E4 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/14 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI BANDITA CON D.R. N. 1219/2020 DEL 06/05/2020 (AVVISO DI INDIZIONE PUBBLICATO SU G.U. N. 38 DEL 15/5/2020)**

### **CANDIDATO Cisotta Roberto**

#### ***Profilo curricolare***

Il candidato ha conseguito il titolo dottorato di ricerca in Diritto dell'Unione europea presso le Università di Tor Vergata. È stato referendario presso la Corte di giustizia, nel gabinetto del giudice Tizzano, e presso il Tribunale dell'Unione europea. Ha insegnato il diritto dell'Unione europea su base contrattuale presso le Università LUISS, LUMSA e il diritto internazionale presso l'Università della Tuscia, Viterbo. Attualmente è ricercatore a T.D. di tipo B presso l'Università di Macerata. Ha vinto il Premio Riccardo Monaco e il Premio Pietro Costa. È membro di Comitati direttivi di due riviste scientifiche internazionali. È membro del servizio studi della Corte costituzionale. È membro in aspettativa del corpo diplomatico, presso il Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso e dei Trattati, del Ministero degli affari esteri.

Il candidato è stato visiting professor presso l'Università de l'Avana. Inoltre, ha partecipato a diversi progetti di ricerca. In particolare, ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Legal Scholarship Project della Banca Centrale Europea per un progetto in materia di "Financial Stability and the Reconstruction of the EU Legal Order in the Aftermath of the Crisis". Inoltre, ha partecipato, in qualità di membro dell'Unità dell'Università di Roma Tor Vergata, ad un PRIN.

#### ***Valutazione dell'attività di ricerca***

Il candidato presenta per la presente procedura dieci lavori a stampa: una monografia e nove scritti minori. Due di essi sono stati redatti in cooperazione con altri autori ma è evincibile il contributo individuale di ciascun autore. In particolare, il contributo individuale del candidato appare consistente sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, per essere considerato una autonoma pubblicazione. Tutti i lavori presentati soddisfano il criterio della congruità con il settore disciplinare IUS/14. Fra essi vi è un lavoro monografico. Hanno natura di saggi estesi le pubblicazioni contrassegnate con i numeri 4), 5), 7), 8) e 9). Il candidato soddisfa ampiamente, pertanto, il primo criterio di valutazione individuale. Quattro pubblicazioni su dieci sono in lingua inglese. Tutte le pubblicazioni presentate hanno una molto buona collocazione editoriale; una di esse è stata pubblicata in libro edito dalla prestigiosa casa editrice Oxford University Press. Si segnala anche una pubblicazione inclusa in un libro per i tipi dell'editore Hart di Oxford. Quattro pubblicazioni sono ospitate in riviste di fascia A, specializzate nel settore scientifico disciplinare nel quale è bandita la procedura. La continuità della produzione scientifica è molto buona, anche in ragione della limitata anzianità nei ruoli universitari, e dimostra appieno la operosità dell'autore.

La produzione scientifica è mediamente di ottimo livello, sia quanto ai contenuti, alla originalità delle tesi sostenute e alla metodologia impiegata. L'a., ancorché giovane accademicamente, possiede appieno le tecniche e le metodologie di analisi del diritto europeo. L'impiego di tali metodologie si è tradotta in prodotti scientifici di alto livello,

i quali hanno avuto un impatto significativo nella letteratura scientifica, anche a livello internazionale. La monografia, dal titolo “L’Unione europea nel sistema delle relazioni economiche e monetarie globali” costituisce il frutto di una ricerca sulle relazioni esterne dell’Unione nel campo della politica economica e monetaria. La monografia denota capacità analitiche e sistematiche, e perviene a risultati convincenti. La produzione minore verte prevalentemente sulla regolamentazione internazionale ed europea dell’economia. Si tratta di contributi di livello molto buono, capaci di contribuire al dibattito nazionale e talvolta anche internazionale su questi temi, e denotano una personalità scientifica ormai matura.

La Commissione ritiene opportuna una valutazione analitica di tutti gli scritti presentati dal candidato.

1. Il volume dal titolo “*L’Unione europea nel sistema delle relazioni economiche e monetarie globali*”, edito nel 2018 da Giappichelli editore, Torino, pp. 1-373, presenta i risultati di una ricerca sul sistema delle relazioni esterne dell’Unione applicato al campo specifico delle politiche monetarie ed economiche. L’a. sviluppa la tesi secondo la quale la fitta trama delle relazioni esterne dell’Unione in questo campo si svolge sulla base dei consueti principi che reggono il sistema delle relazioni esterne dell’Unione, adattati però alle peculiarità proprie del sistema dell’Unione economica e monetaria. Questa tesi emerge dalla analitica ricostruzione delle molteplici forme di esercizio delle competenze esterne dell’Unione relative a tali politiche e, in particolare, nella conclusione di accordi bilaterale e multilaterali e nei rapporti fra Unione e istituzioni economiche e monetarie internazionali. La monografia evidenzia il possesso da parte dell’a. di una metodologia di analisi applicabile nei due grandi settori di ripartizione del diritto dell’Unione europea, vale a dire nella parte istituzionale e in quella delle politiche materiali. L’a. sostiene tesi dotate di un robusto apparato dimostrativo e di forza persuasiva. Essa attesta, inoltre, una capacità di ridurre a sistema una serie quanto mai eterogenea di istituti e figure giuridiche tecnicamente complessi. La collazione editoriale risulta di buon livello e il giudizio, nel complesso, è ottimo.
2. Lo scritto intitolato “*La crisi della Grecia, l’attacco speculativo all’euro e le risposte dell’Unione europea*”, in *Il diritto dell’Unione europea*, 2010, pp. 961-994, a firma di Viterbo e Cisotta è un saggio esteso di oltre trenta pagine che tratta dei profili giuridici della più profonda crisi dell’euro, originata dalla crisi greca. Il candidato, come è evincibile dalla prima nota, ha redatto i primi quattro paragrafi, relativi all’architettura dei Trattati istitutivi relativi all’Unione monetaria, nonché del Trattato sul meccanismo europeo di stabilità, e ha contribuito alle conclusioni. Tale parte appare articolata e completa e le soluzioni indicate appaiono sorrette da un apparato dimostrativo adeguato. La collocazione editoriale della rivista è buona, in quanto di fascia A e molto diffusa tra gli studiosi del diritto dell’Unione.
3. Lo scritto intitolato “*La crisi del debito sovrano e gli interventi dell’UE: dai primi strumenti finanziari al fiscal compact*”, in *Il diritto dell’Unione europea*, 2012, pp. 323-366, del 2012, a firma di Viterbo e Cisotta, costituisce in un certo senso il seguito del saggio precedente. Il candidato ha redatto individualmente i paragrafi

I, II, VII B), VIII, IX, e congiuntamente con la coautrice, le conclusioni. Il saggio, nel suo complesso, si estende per oltre quaranta pagine e tratta dei principali strumenti adottati al fine di far fronte alla crisi del debito. La ricostruzione attribuibile al candidato si fonda su una conoscenza approfondita dei metodi e dei meccanismi di decisione politica del sistema europeo, che viene applicata ai nuovi strumenti di azione decisi in relazione alla crisi del debito. Lo scritto è caratterizzato da rigore metodologico e da contenuti innovati. Il giudizio è ottimo e la collocazione editoriale della rivista è buona, in quanto di fascia A e molto diffusa tra gli studiosi del diritto dell'Unione.

4. Lo scritto "*Limits to Rights to Healthcare and the Extent of Members States' Discretion to Decide on the Parameters of Their Public Health Policies*", in Benyon (a cura di), *Services and the EU Citizen*, Hart, Oxford, 2013, 116-162, tratta del potere degli Stati membri di limitare la prestazione di servizi sanitari a cittadini di altri Stati membri ovvero, in senso inverso, del diritto dei cittadini di uno Stato membro all'accesso a servizi sanitari di altri Stati membri: un tema di grande interesse, anche pratico, affrontato con rigore metodologico e apprezzabile perizia tecnica. Molto buona anche la collocazione editoriale.
5. Lo scritto "*The Evolving Framework for Antitrust Damages Actions and Collective Redress in the European Union*", in *Diritto del commercio internazionale*, 2014, pp. 709-748, costituisce un ampio saggio sul problema del *private enforcement* nel diritto antitrust, dalle sentenze della Corte di giustizia che hanno evidenziato l'esigenza di affiancare al sistema pubblico di *enforcement* anche un meccanismo di carattere privato, fino alla direttiva 2014/104/UE. Lo scritto si fonda su metodologie di analisi corrette e perviene a risultati originali e persuasivi. La collocazione editoriale della rivista è buona, in quanto di fascia A.
6. Lo scritto "*Some Consideration on Arbitrability of Competition Law Disputes and Powers and Duties of Arbitrator in Applying EU Competition Law*", in Cisotta R., Marquis, M. (eds.), *Litigation and Arbitration in EU Competition Law*, p. 243-260, Cheltenham, UK/Northampton, Edward Elgar, 2015, tratta del tema dei rapporti fra arbitrato commerciale e diritto della concorrenza, un tema di particolare complessità teorica e di grande interesse pratico. L'a. si sofferma, in particolare, sulla possibilità di deferire ad arbitrato controversie in tema di concorrenza, e sui problemi causati dalla circostanza che, a differenza dei giudici nazionali, gli arbitri non hanno il potere di promuovere un rinvio pregiudiziale. Il saggio denota la capacità dell'a. di trattare problemi di intersezione fra il diritto europeo generale, il diritto della concorrenza e la teoria e la pratica dell'arbitrato commerciale. La collocazione editoriale è di buon livello.
7. Lo scritto "*Disciplina fiscale, stabilità finanziaria e solidarietà nell'Unione europea ai tempi della crisi: alcuni spunti ricostruttivi*", in *Il diritto dell'Unione europea*, 2015, pp. 57-90, ricostruisce la normativa europea sulla disciplina fiscale alla luce del rilievo sempre più accentuato che assume il principio di solidarietà nell'ambito del sistema europeo. Si tratta di un saggio esteso che traccia un possibile equilibrio fra due esigenze apparentemente confliggenti nel sistema

giuridico dell'Unione. La ricostruzione degli istituti appare sempre equilibrata e convincente, sorretta da un apparato dimostrativo scientificamente molto apprezzabile. La collocazione editoriale della rivista è buona, in quanto di fascia A e molto diffusa tra gli studiosi del diritto dell'Unione.

8. Lo scritto "*Criterion of Selectivity*", in Hofmann H. C. H., Micheau C. (eds.), *State Aid Law of the European Union*, OXFORD:Oxford University Press, 2016, pp. 129-150, esplora la nozione di selettività nella particolare accezione che essa assume nella normativa europea degli aiuti di Stati. Il contenuto di tale criterio viene determinato attraverso una accurata ricerca condotta sulla legislazione dell'Unione e sulla prassi della Commissione e la giurisprudenza della Corte di giustizia. Lo scritto si segnala anche per la prestigiosa collocazione editoriale, oltre che per il rigore metodologico e per l'accuratezza della dimostrazione delle tesi sostenute.
9. Lo scritto "*The Quest for Financial Stability and Democracy in the Banking Union*", in L. Daniele, P. Simone, R. Cisotta, *Democracy in the EMU in the Aftermath of the Crisis*", Giappichelli, Torino, 2017, pp. 283-298, tratta di taluni meccanismi inclusi negli atti istitutivi del Single Supervisory Mechanism e del Single Resolution Board tesi a stabilire una forma, per quanto attenuata, di responsabilità politica verso organismi democraticamente legittimati. L'a. ricostruisce tali meccanismi e ricostruisce l'equilibrio fra principi di stabilità finanziaria e controlli democratici nell'ambito della Unione bancaria. Si tratta di uno scritto su un argomento relativamente inesplorato da un punto di vista scientifico, sorretto sempre da un percorso metodologico rigoroso e coerente. Buona la collocazione editoriale della pubblicazione.
10. Lo scritto dal titolo "*Profili istituzionali della BCE e la fine (prossima?) del quantitative easing*", del 2018, in *Osservatorio sulle fonti*, 3/2018, pp. 2-19, ha ad oggetto le misure non convenzionali adottate dalla BCE per far fronte alla crisi del debito sovrano, analizzate alla luce del sistema delle prerogative assegnate alle varie istituzioni nell'ambito della politica monetaria. L'analisi si estende fino alla sentenza della Corte di giustizia nel caso Weiss, del 2017, che ha riconfermato l'impianto della sentenza Gauweiler. L'a. discute, con ottima padronanza del tema, della problematica determinazione della linea di confine fra la politica economica e la politica monetaria. La collocazione editoriale della rivista risulta di buon livello e il giudizio complessivo è ottimo.

### ***Valutazione collegiale del profilo curricolare***

Il profilo curricolare del candidato risulta, nel complesso, di buon livello. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca, ha partecipato a diversi progetti di ricerca e ha svolto attività di ricerca presso qualificati istituti e università estere nonché attività didattica in corsi di diritto dell'Unione europea. Si segnalano, in particolare, l'ottenimento di due premi e le esperienze, formative e professionali, come referendario presso la Corte di giustizia, come membro del servizio studi della Corte costituzionale e come membro del Corpo diplomatico.

### ***Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca***

La valutazione di merito della attività di ricerca appare ottimo. Il candidato ha indubbe doti analitiche e sistematiche, utilizza in maniera appropriata tecniche e metodologie del diritto europeo e perviene a soluzioni dotate di capacità persuasiva. I temi della produzione scientifica sono vari, con una prevalenza tematica dei profili giuridici dell'Unione economica e monetaria; in particolare la monografia è rimarchevole per originalità e spunti critici.

### **CANDIDATO Pace Lorenzo Federico**

#### ***Profilo curricolare***

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca in Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate presso l'Università Sapienza di Roma. È stato assegnista di ricerca presso la medesima Università. Ha insegnato come professore a contratto presso le Università di Camerino, LUMSA, nonché l'Università per stranieri di Perugia. Ha svolto numerosi periodi di ricerca presso istituti e università straniere, tra i quali, in particolare, il Max Planck Institut für ausländisches - und internationales Privatrecht di Amburgo, l'Università di Valencia, il Georgetown Law Center di Washington D.C., la George Washington University e la George Mason University. Inoltre, è stato Non Resident Research Fellow presso l'Atlantic Council.

Ha partecipato a vari progetti di ricerca, soprattutto nel periodo 2008-2014. In particolare, è stato Direttore e responsabile scientifico del progetto cofinanziato dalla Commissione europea (DG Comp) "Training of national judges in EU Competition Law and judicial co-operation between national judges" e responsabile scientifico dello Jean Monnet Module "European Union and Competition Law". Ha partecipato quale membro in altri progetti di ricerca, quale, più di recente, il progetto cofinanziato dalla Commissione europea (DG Comp) "Training of national judges in EU Competition Law and judicial cooperation between national judges" con capofila l'Università di Macerata, nonché ad un PRIN.

È membro del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in diritto internazionale e dell'Unione europea dell'Università Sapienza di Roma. Attualmente è professore associato di diritto dell'Unione europea presso l'Università del Molise. È in possesso dell'abilitazione per la funzione di professore ordinario. Ha partecipato a convegni e conferenze in varie università anche non italiane. È membro di comitati editoriali di due riviste.

#### ***Valutazione dell'attività di ricerca***

Il candidato presenta per la presente procedura dieci lavori a stampa: due monografie e otto scritti minori. Tutti i lavori soddisfano il criterio della congruità con il settore scientifico disciplinare IUS/14, quattro sono pubblicati su riviste di fascia A e tre sono scritti in lingua inglese. Tutte le pubblicazioni hanno una buona collocazione editoriale e la continuità della produzione scientifica risulta molto buona. La prima monografia, dedicata a *I fondamenti del diritto europeo antitrust*, costituisce la seconda edizione, 2018, con limitati aggiornamenti, di una opera apparsa in prima edizione nel 2007. Si tratta di un lavoro ampio e informato, con qualche spunto di interesse, anche se prevale il carattere ricognitivo. La seconda monografia, sul regime giuridico dell'Euro, edita nel 2019, ha carattere descrittivo e non contiene una adeguata ricostruzione critica e sistematica di un tema di indubbio interesse scientifico. La produzione minore, dedicata a temi settoriali, è composta principalmente da note e commenti, che sono impostati

correttamente dal punto di vista metodologico, ma che denotano, prevalentemente, la tendenza alla ricognizione piuttosto che alla elaborazione scientifica.

La Commissione ritiene opportuna una valutazione analitica di tutti gli scritti presentati dal candidato.

1. La monografia *I fondamenti del diritto europeo antitrust*, Giuffr , Milano, 2018, costituisce la seconda edizione di un'opera pubblicata in prima edizione nel 2007. Dopo una lunga introduzione storica e comparativa, la monografia ricostruisce il sistema della concorrenza nel diritto dell'Unione europea alla luce della prassi della Commissione e della giurisprudenza della Corte. Si tratta di un lavoro ampio e impostato con rigore metodologico, ma dal carattere prevalentemente descrittivo. Pur se vi   qualche spunto di interesse, risulta assente una tesi intorno alla quale organizzare l'esame dell'amplissimo materiale offerto dal diritto e dalla prassi in materia antitrust. Il livello di originalit   , quindi, limitato. La collocazione editoriale della pubblicazione   buona.
2. La monografia *Il regime giuridico dell'euro*, Cacucci, Bari, 2018, analizza il regime giuridico dell'euro dalla sua genesi agli sviluppi pi  recenti, arrivando alla crisi del sistema euro, alle misure non-convenzionali messe in essere dalla Banca centrale europea al fine di farvi fronte e alla giurisprudenza europea e nazionale che hanno esaminato la conformit  di tali misure rispetto al parametro rappresentato dai Trattati istitutivi. Il volume ha un carattere prevalentemente ricognitivo ed   carente di una adeguata elaborazione scientifica del tema. Tale carattere contrassegna l'intero svolgimento della analisi, e si coglie sia nelle parti dedicate alla considerazione di singoli istituti, sia nella considerazione sistematica del sistema dell'Unione monetaria e nei suoi rapporti con la politica economica. Il giudizio   sufficiente sotto il profilo metodologico e la collocazione editoriale risulta di buon livello, in quanto il lavoro si inserisce in una nota collana di studi sull'integrazione europea.
3. Il commento dal titolo "*Il BVerG e la sentenza sul programma PSPP: "c'  della logica in questa follia"? Il prevedibile "rientro" della "crisi istituzionale" annunciata nella sentenza (provvisoria) del 5 maggio 2020*", in *federalismi.it*, n. 16/2020, pp. 299-309, ha la classica forma di una nota a sentenza e di essa ha anche la sostanza. Esso segue i principali argomenti utilizzati dalla Corte costituzionale tedesca nella nota sentenza PSPP. La conclusione del commento si limita a individuare talune possibili conseguenze della sentenza sul piano della politica giudiziaria della Corte federale tedesca. Il rigore metodologico risulta accettabile e la collocazione editoriale   buona, in quanto la rivista   di fascia A.
4. Il commento "*L'ord. n. 17/19 della Corte costituzionale e la (complicata) procedura di approvazione della legge di bilancio per il 2019, il procedimento ex reg. UE n. 473/2013 e le ragioni della (conflittuale) appartenenza dell'Italia all'eurozona*", in *Giurisprudenza Costituzionale* 2019, pp. 515-528. Il lavoro tratta in gran parte degli eventi politici occorsi nell'autunno del 2018 in relazione al procedimento di approvazione parlamentare della legge di bilancio per il 2019, i



quali sono, secondo l'a. all'origine dell'adozione della ordinanza 17/19 da parte della Corte costituzionale. Il commento ha carattere informativo e non sembra contribuire in maniera significativa allo studio dei rapporti giuridici fra Stati membri e Unione nella definizione e nella esecuzione dei vincoli di bilancio posti dal diritto europeo. Il lavoro è corretto sotto il profilo metodologico e la collocazione editoriale è buona, in quanto la rivista è di fascia A.

5. Lo scritto "*The OMT case, the "intergovernmental drift" of the Eurozone crisis and the (inevitable) rectification of the BVerfG jurisprudence in light of the ECJ's Gauweiler judgment*", in *Diritto dell'Unione europea*, 2017, pp. 153-170, evidenzia la conoscenza dell'a. delle varie vicende politiche e giurisprudenziali che hanno originato e fatto seguito alle note vicende dei rapporti fra la Corte di giustizia dell'UE e la Corte costituzionale tedesca in tema di rapporti fra politica monetaria e politica economica. Lo scritto, in lingua inglese, affronta con rigore metodologico un tema interessante, offrendo degli spunti sull'allineamento della decisione della Corte costituzionale tedesca alla sentenza della Corte di giustizia. La collocazione editoriale della rivista è buona, in quanto di fascia A e molto diffusa tra gli studiosi del diritto dell'Unione.
6. Lo scritto dal titolo "*Il caso "Centro Europa 7" dinanzi alla Corte di giustizia: ampliamento dell'ambito di applicazione dell'art. 49 TCE, tutela della chance del prestatore di servizi e protezione del pluralismo esterno*", in *Giurisprudenza Costituzionale*, 2008, pp. 4000-4014, è corretta sotto il profilo metodologico e il giudizio è positivo, ma ha la tipica forma della nota a sentenza e l'originalità delle tesi sostenute appare limitata. L'a. commenta la sentenza C-380/05 che ha avuto, al tempo, una certa risonanza in Italia in relazione alle note vicende relative al contenuto delle concessioni per la trasmissione radiotelevisive. La collocazione editoriale della rivista è di buon livello.
7. Lo scritto "*Dura lex sed Lex: The Parent-Subsidiary Relationship and the EU Antitrust Law and the the AEG Telefunken Presumption*", in R. Cisotta – M. Marquis (a cura di), *Litigation and Arbitration in EU Competition Law*, pp. 141-158. Il lavoro, corretto sotto il profilo metodologico, tratta della sentenza AEG Telefunken e la inserisce nel contesto del dibattito giurisprudenziale e dottrinale sulla considerazione a fini antitrust del rapporto fra società madre e società controllata. Esso segnala le novità della sentenza, nel limitato ambito sistematico proprio di un commento a sentenza. Il livello della collocazione editoriale è buono.
8. Lo scritto "*I principi generali di diritto dell'Unione europea e il «viaggio attraverso i paesi della Comunità»*", in L. F. Pace (a cura di), *Nuove tendenze del Diritto dell'Unione europea*, Giuffrè, Milano, pp. 3-31, tende a ricostruire le varie concezioni sui principi generali, come espresse nei primi decenni dell'integrazione europea da studiosi e da avvocati generali presso la Corte. Lo scritto costituisce il risultato di una ricerca sulle origini della categoria dei principi generali e presenta qualche spunto di interesse. Il giudizio è positivo sotto il profilo metodologico, anche se il lavoro risulta incompleto rispetto al dibattito

dottrinale sviluppatosi sul tema e non formula tesi originali. Il livello della collocazione editoriale è buono.

9. Il candidato produce fra le pubblicazioni il volume da esso curato dal titolo *“European Competition Law: “The Impact of the Commission’s Guidance on Article 102”*, Cheltenham, UK/Northampton, edito nel 2011. Peraltro, la lista delle pubblicazioni indicate per la presente procedura, reca menzione della sola introduzione al volume, a firma del Prof. Pace, intitolata *“Introduction to the research project and its results”* (pp. 1-7). In essa, l’a. presenta gli scopi della ricerca e i suoi risultati. Si tratta di uno scritto introduttivo, di per sé privo di rilievo scientifico. Nel contempo, non è possibile attribuire al Prof. Pace i risultati della ricerca consegnati in scritti che recano la firma di altri autori. A parte l’introduzione, il volume contiene un solo altro scritto del Prof. Pace, dal titolo *“The Italian way of tackling the abuse of a dominant position and the inconsistencies of the Commission’s Guidance: not a Notice/Bekanntmachung but a Communication/Mitteilung”*. Pur se esso non è incluso nell’elenco delle pubblicazioni, la Commissione ritiene di poterlo egualmente valutare. Tale scritto, corretto sotto il profilo metodologico, analizza l’impatto della guidance della Commissione sulla ricostruzione dell’istituto della dominanza nel diritto italiano della concorrenza. Esso conferma la conoscenza dell’a. delle tecniche di analisi del diritto della concorrenza. Il livello della collocazione editoriale è buono.
10. Lo scritto *“Unione europea e pluralismo nei «media», con particolare riferimento alla stampa”*, in A. Pace - R. Zaccaria – G. De Minico, *Mezzi di comunicazione e riservatezza – ordinamento comunitario e ordinamento interno*, Jovene, Napoli, 2008, pp. 351-373, costituisce una rassegna della legislazione europea in tema di pluralismo nei media. Si tratta di un lavoro corretto sotto il profilo metodologico, ma privo di originalità. Il livello della collocazione editoriale è buono.

#### ***Valutazione collegiale del profilo curricolare***

Il profilo curricolare del candidato risulta, nel complesso, di buon livello, in quanto è in possesso del titolo di dottore di ricerca, ha svolto attività di ricerca presso qualificati istituti e università estere, ha partecipato a diversi progetti di ricerca, in particolare è stato direttore e responsabile scientifico di due progetti di ricerca, e ha svolto una rilevante attività didattica in corsi di diritto dell’Unione europea.

#### ***Valutazione di merito complessiva dell’attività di ricerca***

I risultati dell’attività di ricerca appaiono di livello scientifico più che discreto e concentrati su alcune tematiche. Apprezzabile appare la produzione relativa al diritto della concorrenza, meno convincenti sono i risultati dell’attività di ricerca condotta sui profili giuridici della Unione economica e monetaria. I lavori minori sono impostati correttamente, ma non si distinguono per particolare originalità e alcuni di essi sono soltanto dei commenti a sentenza. Il giudizio di merito complessivo è più che discreto.